



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di via IV Novembre
Via IV Novembre, 3 – 20010 Cornaredo (Milano)
Codice meccanografico: MIIC8FL00E - Tel 02-93263551 fax 02-93263555
e-mail: MIIC8FL00E@PEC.ISTRUZIONE.IT, MIIC8FL00E@ISTRUZIONE.IT
www.icsvia4novembre.gov.it

Statuto delle alunne e degli alunni della scuola secondaria di primo grado Curiel e regolamento disciplinare

approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 30 giugno 2017 (delibera n. 90)
adottato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 12 luglio 2017 (delibera n. 58)
aggiornato dal Consiglio di Istituti nella seduta del 20 settembre 2018 (delibera n. 122)

Il presente regolamento è redatto nel rispetto e in ottemperanza dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n. 249 e successive modificazioni).

Art. 1. Principi

La scuola è luogo di formazione e di educazione. Mira alla crescita della persona ed è informata ai principi democratici. Ognuno vi ha pari dignità. La scuola richiede a ciascuno libertà di pensiero e di espressione e rispetto degli altri, crescita personale e sociale, autonomia e partecipazione responsabile, per raggiungere gli obiettivi culturali e civili che le sono propri. Ciascuno, a seconda del ruolo che vi svolge, ha propri diritti e doveri.

Le regole di comportamento adottate nell'Istituto sono illustrate e condivise con gli alunni entro le prime due settimane di ogni anno scolastico e richiamate ogni volta che se ne ravvisi la necessità.

I genitori degli alunni sottoscrivono con la scuola un Patto di corresponsabilità educativa, allegato al presente regolamento. La sottoscrizione avviene all'atto dell'iscrizione o comunque entro i primi giorni del primo anno di corso della scuola secondaria di primo grado.

Art. 2. Diritti

Gli alunni hanno diritto ad una formazione qualificata, che valorizzi l'identità e le doti di ciascuno. Hanno diritto ad un ambiente solidale e alla riservatezza, a partecipare attivamente alla vita della scuola e ad esprimere il proprio parere. Hanno diritto ad essere informati sulle norme che regolano la vita a scuola e su tutte le decisioni che li riguardano. Hanno diritto a valutazioni trasparenti e tempestive. Hanno diritto di scegliere tra le proposte di attività didattiche integrative non obbligatorie.

Art. 3. Doveri

Gli alunni sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'articolo 1. Il comportamento corretto e collaborativo è richiesto agli alunni in tutte le attività scolastiche, in qualsiasi orario e luogo si svolgano. Gli alunni sono tenuti a frequentare regolarmente e ad assolvere gli impegni di studio; ad avere nei confronti dei docenti, del personale e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi; a non utilizzare un linguaggio violento, volgare, offensivo o denigratorio (anche quando usano i *social media* fuori da scuola); a vestire in maniera sobria e funzionale al contesto scolastico; ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dell'istituto; ad utilizzare

correttamente, in modo da non arrecare danni, gli spazi e il patrimonio della scuola (strutture, arredi, macchinari, materiali, sussidi...). Gli alunni condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico, sia dal punto di vista delle relazioni tra le persone sia da quello degli spazi fisici, e di averne cura.

Art 4. Provvedimenti disciplinari: principi generali

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono a rafforzare il senso di responsabilità, a ripristinare rapporti corretti, a recuperare lo studente attraverso attività svolte a vantaggio della comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è personale.

Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

I genitori sono informati delle infrazioni disciplinari compiute dai loro figli; sono sentiti nel corso del procedimento che conduca a sanzioni disciplinari superiori al richiamo verbale o alla nota scritta.

Le infrazioni disciplinari non possono influire sulla valutazione del profitto.

Le sanzioni sono temporanee, proporzionate alle infrazioni disciplinari commesse, ispirate per quanto possibile al principio della riparazione reale o simbolica del danno.

Art 5. Infrazioni e provvedimenti disciplinari

- a) Mancanze ai propri impegni di studio, quali per esempio arrivare a scuola in ritardo, non svolgere i compiti a casa, non avere con sé il materiale necessario, non riconsegnare entro le scadenze avvisi firmati o verifiche, tenere un comportamento scorretto durante le lezioni, vengono sanzionate con il richiamo verbale oppure con la nota scritta sul registro elettronico. Il ripetuto verificarsi di mancanze relative ai propri impegni di studio, che abbia dato luogo ad almeno tre note disciplinari scritte, può determinare sanzioni ulteriori.
- b) L'uso non autorizzato del telefono cellulare durante l'orario scolastico dà luogo a nota disciplinare sul registro e alla presa in consegna del telefono, che viene riconsegnato ai genitori non prima della fine della giornata scolastica.
- c) La frequente ripetizione di mancanze nei propri impegni di studio, l'offesa di compagni o di insegnanti, il danneggiamento di beni altrui o di beni della scuola determinano un provvedimento disciplinare che comporta, sotto la sorveglianza e la guida di un insegnante, lo svolgimento, in orario curricolare o anche in orario extracurricolare, di attività a vantaggio della comunità scolastica, o lo svolgimento di particolari attività di studio e di ricerca volte a suscitare prese di coscienza nell'alunno.
- d) La violenza su persone, i comportamenti bullistici, le provocazioni e le minacce gravi o altre gravi o reiterate infrazioni determinano provvedimenti disciplinari e possono comportare la sospensione di uno o più giorni dalle lezioni, cui seguono attività svolte a vantaggio della comunità scolastica. Anche l'invio *online* di messaggi offensivi, volgari, denigratori e/o la pubblicazione di foto e video lesivi della dignità altrui sono sanzionati con la sospensione dalle lezioni di uno o più giorni.
- e) Fatti tanto gravi da compromettere la possibilità della normale ripresa della vita scolastica possono determinare un allontanamento da scuola superiore ai quindici giorni, l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi. In ogni caso in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che mira all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
- f) Dei danni subiti da beni della scuola e chiaramente imputabili a responsabilità individuali sarà chiesto rimborso ai genitori dell'alunno.
Eventuali comportamenti contrari non solo ai regolamenti della scuola ma alla legge – per esempio comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla legge 71/2017 contro il cyber- bullismo - saranno segnalati alle autorità competenti.

Art 6. Procedimento disciplinare

- a) Il richiamo verbale e la nota scritta sul registro elettronico sono decise dal singolo insegnante che rileva la mancanza disciplinare. In caso di nota scritta, l'alunno deve essere preventivamente

invitato a dare ragione del suo comportamento e la nota stessa, visibile ai genitori sul registro elettronico, vale come comunicazione alla famiglia.

- b) Il verificarsi di mancanze che possono dare origine a provvedimenti disciplinari ulteriori è comunicato tempestivamente ai genitori, in un incontro di persona o anche solo telefonicamente nei casi urgenti, dal coordinatore di classe o dal coordinatore di plesso o dal dirigente scolastico. Il colloquio con i genitori ha il duplice obiettivo di informare sui fatti e di prospettare e se possibile condividere l'eventuale sanzione e il percorso educativo da mettere in atto. L'alunno deve essere comunque sentito dal coordinatore di classe o di plesso o dal dirigente scolastico perché esprima le sue ragioni. Altri alunni della classe possono essere sentiti dal coordinatore di classe, dal coordinatore di plesso o dal dirigente scolastico per contribuire a chiarire lo svolgimento e il significato dei fatti. La sanzione disciplinare, sino all'allontanamento dalle lezioni per periodi inferiori ai 15 giorni, viene decisa dal Consiglio di classe presieduto dal dirigente scolastico. La sanzione disciplinare che comporta l'allontanamento dalle lezioni per più di 15 giorni è decisa dal Consiglio di Istituto. Della riunione e della decisione del Consiglio di classe o del Consiglio di istituto viene redatto verbale. Della sanzione disciplinare, i genitori devono essere informati per iscritto.

Art. 7 Ricorsi e impugnazioni

- a) In caso i genitori non condividano la sanzione disciplinare decisa dal consiglio di classe, possono ricorrere, entro quindici giorni dalla comunicazione della sanzione disciplinare, all'organo di garanzia, che coincide con la giunta esecutiva dell'Istituto. Quest'ultima viene convocata dal dirigente scolastico entro dieci giorni.
- b) Contro qualsiasi violazione del DPR 249, cui il presente regolamento ottempera, chiunque ne abbia interesse può ricorrere presso l'organo di garanzia regionale istituito presso l'Ufficio scolastico regionale, che svolge la sua attività e decide entro trenta giorni, sulla base della documentazione prodotta dalla scuola e di eventuali memorie scritte dagli aventi interesse.

Art. 8 Valutazione del comportamento

Il comportamento è valutato attraverso il voto ad esso dedicato, che fa media con gli altri voti nelle valutazioni quadrimestrali e finali.

La griglia per la valutazione del comportamento è allegata al presente regolamento.

L'insufficienza nel voto di comportamento nello scrutinio finale comporta la non ammissione alla classe successiva o, nella classe terza, la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

Le competenze civiche e sociali maturate negli anni della scuola secondaria di primo grado sono inoltre certificate per ciascuno, insieme alle altre competenze chiave, nella Certificazione compilata dal Consiglio di classe al termine del Primo ciclo di istruzione.

Allegati:

1. Griglia per la valutazione del comportamento
2. Patto di corresponsabilità educativa
3. Regole per le ragazze i ragazzi di Curiel

Allegato 1: Griglia per la valutazione del comportamento

VOTO	DESCRITTORE
OTTIMO	Rispetto pieno delle regole Partecipazione costante e costruttiva alle attività scolastiche Impegno accurato e puntuale nel lavoro didattico a scuola e a casa
DISTINTO	Pieno rispetto delle regole Attenzione costante durante le attività scolastiche Impegno puntuale nel lavoro didattico a scuola e a casa
BUONO	Rispetto generale delle regole Sufficiente attenzione durante le attività scolastiche Impegno non sempre puntuale nel lavoro didattico a scuola e a casa
DISCRETO	Rispetto non sempre adeguato delle regole Attenzione incostante durante le attività scolastiche Impegno discontinuo nel lavoro didattico a scuola e a casa Presenza di note o provvedimenti disciplinari
SUFFICIENTE	Rispetto non adeguato delle regole Attenzione scarsa e comportamento disturbante durante le attività scolastiche Scarso impegno nel lavoro didattico (a scuola e a casa) Presenza di note o provvedimenti disciplinari
NON SUFFICIENTE	Mancato rispetto delle regole e/o gravi episodi di indisciplina Attenzione e impegno assenti durante le attività scolastiche e nel lavoro a casa <i>La valutazione negativa è assegnata solo in presenza di provvedimenti disciplinari gravi, senza che vi siano segni di miglioramento.</i>

Patto di corresponsabilità educativa – scuola secondaria di primo grado

La scuola esiste perché vi si insegnino e vi si imparino cose importanti: crescere come esseri umani e come cittadini liberi, consapevoli, solidali, responsabili; pensare, parlare e scrivere bene in italiano; comunicare in altre lingue; ragionare con logica e calcolare; risolvere problemi in modo intelligente; conoscere le vastità e le leggi degli spazi naturali e umani che ci circondano; interrogare le profondità del presente e della storia; esprimersi creativamente; lavorare e progettare insieme ad altri; studiare e imparare anche per conto proprio.

La scuola non è l'unico luogo in cui si impara, ma è fatta apposta per imparare tutti e per imparare bene.

La scuola è una comunità di insegnanti, alunni, personale non docente, genitori. Ognuno, oltre ai propri diritti, ha dei doveri. Richiamiamone alcuni: il nostro patto è che cercheremo di adempierli.

Gli insegnanti si impegnano	L'alunno/a si impegna	I genitori si impegnano
a prepararsi, aggiornarsi, programmare il lavoro, svolgere con impegno il proprio compito	a pensare alla scuola, fare i compiti, preparare e portare il materiale necessario, prestare attenzione	ad accertarsi che l'alunno/a prenda la scuola sul serio, abbia il materiale necessario, svolga i compiti
ad essere chiari nelle spiegazioni e nelle indicazioni, a motivare le valutazioni, a valorizzare ciò che gli alunni fanno e sanno fare	a non aver paura di sbagliare, a chiedere spiegazioni, a fare domande e proposte, a partecipare, a mettersi in gioco	a mostrare interesse e a parlare di scuola con il/la figlio/a, a informarsi sugli argomenti svolti, a fare domande, ad offrire stimoli
ad essere puntuali e corretti	ad essere puntuale, a rispettare le regole	ad aiutare l'alunno/a nell'essere puntuale, a rispettare i tempi della vita scolastica
a rispettare gli alunni, i genitori, i colleghi, prendendone sul serio il punto di vista	a rispettare tutti i compagni, gli insegnanti, le altre persone della scuola, le cose necessarie a fare scuola	a rispettare gli insegnanti, gli altri genitori, gli altri alunni
ad ascoltare gli alunni e i genitori, a collaborare con loro	a parlare della scuola ai genitori, informandoli e coinvolgendoli; a parlare con gli insegnanti	a comunicare con gli insegnanti e a partecipare secondo le proprie possibilità alla vita scolastica

Cornaredo,

il dirigente scolastico
Andrea Bortolotti

L'alunno _____

I genitori _____

Allegato 3: Regole per gli alunni Curiel

Venire a scuola è una occasione per crescere, imparare, diventare cittadine/i ancora più responsabili, divertirsi, divenire consapevoli che si è protagonisti del nostro tempo.

Ricordiamo alcune regole che ci aiuteranno a vivere un buon anno scolastico.

1. Ci sono due intervalli (9.50-10.00, 11.50-12.00); questo non significa che sia bene mangiare una doppia merenda! Si suggerisce una merenda per un intervallo e un frutto per l'altro. Durante l'intervallo si può andare in bagno; invece, salvo effettive urgenze, è meglio non chiedere di andare in bagno durante le ore di lezione, per non interromperle.

2. Abbigliamento: la scuola non è un luogo per sfilate di moda, né una spiaggia. Si è semplicemente tenuti ad un abbigliamento pulito, sobrio e funzionale al contesto e alle attività scolastiche.

3. "Da come parli, capirò chi sei". Per comunicare con chi ti circonda usa sempre un linguaggio non ostile, rispettoso dell'altro (invece minacce, insulti, offese, prese in giro, denigrazioni, soprattutto se intenzionali e ripetute, saranno sanzionate).

4. Giustificare sempre le assenze! E sforzarsi di essere puntuali! Anche i ritardi vanno giustificati. Ritardi "abituati" non giustificati produrranno una sanzione disciplinare. Eventuali uscite anticipate devono essere richieste per iscritto dai genitori e si potrà uscire solo accompagnati da un genitore o da un adulto delegato in precedenza dai genitori.

5. Non si potrà farsi portare a scuola materiale didattico dimenticato a casa. Si consiglia di preparare la cartella la sera precedente.

6. Essere puntuali nel restituire le circolari, gli avvisi, i tagliandi consegnati perché siano firmati dai genitori! Se le autorizzazioni alle uscite didattiche non saranno riportate firmate nei tempi stabiliti, gli alunni non vi potranno partecipare.

7. Educazione fisica: si entra in palestra con abbigliamento e scarpe adatte e riservate solo all'attività fisica. Gli insegnanti di scienze motorie possono portare le classi nel parco adiacente la scuola; in tali casi bisogna che le scarpe siano adatte e che sia possibile cambiarle al rientro a scuola, per non portare sporcizia all'interno.

8. Meglio non portare il cellulare a scuola, dove in generale non si può usare, a meno che non siano gli insegnanti a suggerirne l'uso per particolari attività. Se gli alunni portano comunque con sé il telefono, questo deve essere spento. Se un docente scopre che un alunno ha il cellulare acceso, quest'ultimo è preso in consegna e viene restituito ai genitori entro la fine della giornata scolastica (previa nota disciplinare sul registro). Se un cellulare venisse smarrito o rubato, la scuola non si riterrebbe responsabile dell'accaduto (anche se si cerca di evitare che una cosa del genere possa accadere e anche se si cercherebbe di scoprire i responsabili).

9. Non si possono scattare fotografie o girare video o registrare audio a scuola, tantomeno si possono inviare ad altri o pubblicare sui social media. Si ricorda che anche foto o filmati ripresi fuori dall'orario di scuola e usati impropriamente, per esempio per deridere o per offendere o calunniare o minacciare degli alunni o dei professori, può determinare un intervento disciplinare della scuola, oltre che eventuali conseguenze legali. Meglio davvero che tutti tengano tra loro rapporti corretti e generosi.

10. Se un alunno non si sente bene, chiede all'insegnante di recarsi in infermeria; la collaboratrice scolastica in servizio telefona ad un genitore, comunicando anche qual è l'opinione del docente sulle condizioni dell'alunno. Gli insegnanti e i collaboratori scolastici di norma non possono somministrare farmaci; tanto meno gli alunni possono scambiarsi farmaci tra loro; in caso di prescrizione medica che preveda l'assunzione di farmaci in orario scolastico, i genitori devono comunicarlo in forma scritta alla segreteria. Eventuali "malesseri abituali" (sempre stesso giorno e stessa ora) saranno oggetto di una riflessione congiunta di scuola e genitori.